



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



Regione Puglia



Provincia di Bari

AVVISO PUBBLICO

BA/04/2010

POR PUGLIA 2007 – 2013
Fondo Sociale Europeo

2007IT051PO005

approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007

ASSE I – ADATTABILITA'

“FORMAZIONE E SERVIZI ALLE IMPRESE”

INDICE

- A) Riferimenti legislativi e normativi**
- B) Obiettivi generali**
- C) Azioni finanziabili**
- D) Priorità**
- E) Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti**
- F) Destinatari**
- G) Risorse disponibili e vincoli finanziari**
- H) Modalità e termini per la presentazione dei progetti/domande**
- I) Procedure di ammissibilità**
- J) Procedure e criteri di valutazione**
- K) Tempi ed esiti delle istruttorie**
- L) Obblighi del soggetto attuatore**
- M) Modalità di erogazione del finanziamento**
- N) Indicazione del foro competente**
- O) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m.i.**
- P) Tutela della privacy**
- Q) Informazioni sull'avviso**

Allegati

A) Riferimenti legislativi e normativi

Il presente avviso pubblico fa riferimento ai seguenti testi normativi e programmatici:

- Regolamento (CE) n. 1081/2006, relativo al Fondo Sociale Europeo e recante l'abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- Regolamento (CE) n. 1083/2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Regolamento unico di applicazione del 15 febbraio 2007, corrigendum al Regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce le modalità di applicazione del succitato Regolamento (CE) n. 1083/2006;
- PO FSE 2007- 2013 Regione Puglia, approvato con Decisione C(2007) n. 5767 del 21 novembre 2007;
- Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»);
- **Decisione Comunitaria n. C(2007) 3329 del 13/07/2007** di approvazione del Quadro Strategico Nazionale;
- Comunicazione della Commissione n. 2009/C 16/01 - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica;
- Comunicazione della Commissione n. 2009/C 83/01 - Quadro temporaneo per gli aiuti di stato destinati a favorire l'accesso al finanziamento nel contesto della crisi economica e finanziaria attuale;
- D.P.C.M. del 3 giugno 2009 - Direttiva rivolta alle amministrazioni che intendono concedere aiuti di stato alle imprese;
- Regolamento della Regione Puglia 9 febbraio 2009 n.2 "L.R. n.10/2004 Procedure per l'ammissibilità ed erogazione di incentivi costituenti regime regionale di aiuto nel campo dell'occupazione e della formazione nell'ambito del POR Puglia FSE 2007-2013";

- Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE PO 2007-2013 Vademecum delle spese ammissibili al FSE PO 2007/2013, approvato dal Coordinamento Tecnico della Commissione XI della Conferenza Stato - Regioni;
- **Legge n.845/1978** “Legge Quadro in materia di formazione professionale “ e s.m.i.;
- **D.P.R. n. 445 del 28/12/2000** “Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa” pubblicato sulla G.U. n. 42 del 20/02/2001 – Suppl.Ord. n. 30;
- **Deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007** (pubblicata sulla GU n. 241 del 16-10-2007) concernente “Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013”;
- All. 1 Regolamento CE 800/2008
- Circolare Ministeriale n. 2/2009;
- D.P.R. 3 ottobre 2008 , n. 196: "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", pubblicato in G.U. n. 294 del 17.12.2008;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 maggio 2007 “ Disciplina delle modalità con cui è effettuata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, concernente determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione europea, di cui all'articolo 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;
- Criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo, approvato dal Comitato di Sorveglianza del 8/7/08;
- Legge Regione Puglia, n. 15/2002, recante “Riordino della formazione professionale” e s.m.i.;
- Legge Regionale 2 novembre 2006, n. 32, “Misure urgenti in materia di formazione professionale”;
- Legge regionale n. 28/2006 “Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare”;
- **Legge Regionale n. 32 del 2/11/2006** “Misure urgenti in materia di formazione professionale”

- Regolamento Regione Puglia n. 5 del 6 aprile 2009 avente ad oggetto “Modello per gli Organismi Intermedi/Province del Sistema di Gestione e Controllo nell’ambito del POR Puglia FSE 2007/2013”;
- Deliberazione n. 2282 del 29/12/2007, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 19 del 01/02/2008, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007 sopra richiamata;
- **Documento approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 24/01/2008 e del 08/07/2008** del Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 dal titolo “Criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo”;
- D.G.R. 1575 del 04/09/2008, avente ad oggetto “POR Puglia FSE 2007/2013: Atto di programmazione per l’attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle Province pugliesi”;
- D.G.R. 1994 del 28/10/2008, avente ad oggetto”POR Puglia FSE 2007/2013: Individuazione Organismi Intermedi e approvazione dello Schema di Accordo tra Regione Puglia (AdG) e Province/Organismi Intermedi (O.I.). Inserimento O.I. tra i membri del Comitato di Sorveglianza”;
- DGP n. 221 del 7 novembre 2008, avente ad oggetto “Preso d’atto DGR n.1994 del 28/10/08 “Por POR Puglia FSE 2007/2013: Individuazione Organismi Intermedi e approvazione dello Schema di Accordo tra Regione Puglia (AdG) e Province/Organismi Intermedi (O.I.). Inserimento O.I. tra i membri del Comitato di Sorveglianza”;
- Delibera della Giunta Provinciale n. 25 del 13 marzo 2009, avente ad oggetto il “Piano di attuazione delle risorse a valere sul POR PUGLIA FSE 2007-2013;
- Determinazione Dirigenziale del Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia n. 6 del 15/01/2009 in tema di informazione pubblicità degli interventi finanziati con Fondi Strutturali pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 13 del 22/01/2009;
- Determinazione Dirigenziale del Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia n. 604 del 06/05/2009, avente ad oggetto “Prime indicazioni alle Province/Organismi intermedi sull’attuazione del Por 2007/2013”.

- **Regolamento regionale n. 5 del 06/04/2009** “Modello per gli Organismi Intermedi/Province del “Sistema di Gestione Controlli”, nell’ambito del POR Puglia FSE 2007/2013;
- **Deliberazione di Giunta Regionale n. 56 del 26/01/2010:** DGR n. 1575/2008 e n. 1994/2008 – Modificazioni a seguito dell’Istituzione della Provincia di Barletta Andria Trani (BAT)
- **Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 106 del 04/02/2010** relativa all’approvazione dell’Atto di organizzazione per l’attuazione del PO Puglia FSE 2007-2013
- **Determinazione Dirigenziale Regione Puglia – Formazione Professionale n. 88 del 30/06/2010** di presa d’atto del Piano di attuazione provinciale;
- Manuale delle procedure dell’Autorità di Gestione – Allegato al Sistema di Gestione e Controllo regionale per l’attuazione del PO Puglia FSE 2007-2013 (Versione 3.0 del 28.05.2010).

Normativa e documenti e provinciali

- Deliberazione di Giunta Provinciale n. 10 del 29/01/2010 “Piano di Attuazione delle risorse a valere sul POR Puglia FSE 2007-2013, Annualità 2010”
- Deliberazione di Giunta Provinciale n. 115 del 18/06/2010 “Piano di Attuazione delle risorse a valere sul POR Puglia FSE 2007/2013 – annualità 2010” – Integrazione risorse 2009
- Determinazione Dirigenziale Provincia di Bari n. 113/FPF del 02/08/2010 di approvazione Avviso Pubblico BA/04/2010

Ogni modifica regolamentare e normativa che la Comunità Europea, lo Stato e la Regione Puglia adotteranno successivamente alla pubblicazione del presente avviso, sarà da considerarsi immediatamente efficace sulle previsioni del presente invito.

B) Obiettivi Generali

Al fine di sostenere la capacità competitiva dei sistemi produttivi provinciali e l'adeguamento della professionalità dei lavoratori, la Provincia di Bari intende concedere **aiuti a sostegno delle imprese per investimenti in servizi di consulenza** (quali check up aziendali, diagnosi organizzative e analisi di mercato) finalizzate in particolare a migliorare il loro posizionamento strategico ed i fenomeni di internazionalizzazione, al ricambio generazionale e allo sviluppo di settori innovativi,

Nell'ambito delle risultati e delle risorse affidate alla Provincia di Bari quale Organismo Intermedio del Por Puglia FSE 2007/2013, definite nella D.G.R. n. 1575 del 04/09/2008, avente ad oggetto "POR Puglia FSE 2007/2013: Atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle Province pugliesi", come delineato nel Piano di Attuazione annualità 2010 e da integrazione al piano di attuazione 2010, la Provincia di Bari, con il presente avviso pubblico, risponde all'esigenza di promuovere in terra di Bari servizi finalizzati a sostenere l'adattabilità dei lavoratori e l'adattabilità e la competitività delle imprese.

L'obiettivo specifico dell'avviso è quello di favorire l'innovazione, la produttività e l'internazionalizzazione attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro, mettendo a disposizione delle imprese locali servizi di aggiornamento e di consulenza, finalizzati ad accrescere la capacità delle risorse umane di adattarsi ai mutamenti del mercato ed anticipare e gestire i processi strategici di sviluppo, nonché ad accompagnare l'implementazione di innovazioni tecnologiche ed organizzative.

In coerenza con quanto previsto dal POR Puglia FSE 2007-2013, Asse Adattabilità, l'obiettivo operativo consiste nell'accompagnare i processi di innovazione e adattabilità dell'organizzazione del lavoro e dei sistemi produttivi per accrescere la competitività del sistema economico in un'ottica di coesione sociale e qualità dello sviluppo.

Il presente avviso consta di 2 Azioni così specificate:

Azione 1: interventi di formazione/accompagnamento nei processi di diagnosi aziendale, di posizionamento strategico, di internazionalizzazione, di miglioramento continuo, nonché di ricambio generazionale.

Azione 2: Temporary management, per la formazione/assistenza/tutoraggio sulla innovazione di processo e di prodotto.

C) Azioni Finanziabili

Asse	Asse I – Adattabilità
Obiettivo specifico POR 2007-2013	Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità
Obiettivo operativo POR 2007-2013	Accompagnare i processi di innovazione e adattabilità dell'organizzazione del lavoro e dei sistemi produttivi per accrescere la competitività del sistema economico in un'ottica di coesione sociale e qualità dello sviluppo
Categoria di spesa	64. Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche.
Tipologia di azione	Azione 1 : Formazione e servizi alle imprese (check up aziendali, diagnosi organizzative e analisi di mercato) finalizzate in particolare a migliorare il loro posizionamento strategico e i fenomeni di internazionalizzazione, al ricambio generazionale e allo sviluppo di settori innovativi Azione 2: Temporary management, per la formazione/assistenza/tutoraggio sulla innovazione di processo e di prodotto.
Obiettivo specifico QSN 2007-13	7.2.1.

Sono finanziabili sul presente avviso progetti che prevedono la realizzazione di attività rientranti nelle Azioni di seguito indicate, a valere sugli obiettivi specifici e attività dell'Asse I:

Azione 1: interventi di formazione/accompagnamento nei processi di diagnosi aziendale, di posizionamento strategico, di internazionalizzazione, di miglioramento continuo, nonché di ricambio generazionale

Tali interventi sono finalizzati a svolgere attività di:

- a. check-up aziendali;
- b. diagnosi organizzative;
- c. analisi di mercato.
- d. processo di internazionalizzazione

Le tipologie di attività sopra descritte sono finalizzate a favorire l'adattabilità di imprese e lavoratori nell'attuale scenario economico, con priorità per le attività finalizzate a:

- migliorare il posizionamento strategico delle imprese con particolare riguardo ai processi di internazionalizzazione;
- favorire l'introduzione di processi di miglioramento continuo;
- innovare le strategie di marketing nella politica commerciale e distributiva delle imprese.

L'attività di cui al singolo intervento candidato deve essere realizzata presso la sede dell'impresa coinvolgendo il personale della medesima. Il legale rappresentante dell'impresa beneficiaria dovrà accertarsi della corretta implementazione della consulenza e supervisionare la relazione finale tecnica.

Azione 2: Temporary management, per la formazione/assistenza/tutoraggio sulla innovazione di processo e di prodotto.

Tali interventi sono finalizzati a svolgere attività di:

- formazione/assistenza/tutoraggio in materia di cambiamenti strutturali di processi produttivi che consentano una crescita dell'efficienza nella produzione di un prodotto o servizio.
- formazione/assistenza/tutoraggio in materia di nuovi prodotti che creano nuove opportunità di mercato, miglioramento nei prodotti esistenti con relative migliorie in termini di performance o valore, riposizionamenti di prodotti o servizi che sono indirizzati a nuovi segmenti di consumatori.

Il Temporary Management è il servizio che deve accompagnare anche "fisicamente" e "amministrativamente" l'impresa beneficiaria nelle suddette fasi di innovazione di processo e di prodotto e di internazionalizzazione.

Gli interventi di entrambe le azioni 1 e 2 devono:

- caratterizzarsi per il **trasferimento della conoscenza** attraverso momenti di incontro e presentazioni delle attività svolte ed **output della attività da descrivere in dettaglio nella proposta progettuale**;
- essere rivolte ad un numero di partecipanti **non inferiori a 3 unità e non superiori a 12 unità**;
- avere **una durata massima di 6 mesi**.

CARATTERISTICHE DEI PROGETTI

Al momento della presentazione del progetto l'impresa deve individuare le finalità, le motivazioni e gli obiettivi dello stesso, oltre che indicare le fasi, le attività, gli output di progetto, i risultati e gli impatti attesi.

Le fasi e le attività devono comprendere contenuti informativi minimi in termini di ore / giornate-uomo di attività, costi unitari, tipologia di destinatari coinvolti, tipologia / qualificazione di fornitori individuati, nonché le modalità operative del singolo intervento.

I costi relativi ai servizi di consulenza devono essere giustificati in termini di giornate consulenza che non potranno eccedere le tariffe U.E. previste, differenziate per consulente senior, intermedio e junior secondo la seguente tabella:

CATEGORIA	ESPERIENZA	COMPENSO MAX GIORNALIERO
Consulente Senior	> 15 anni	€ 350,00
Consulente Intermedio	5 - 15 anni	€ 300,00
Consulente Junior	1 - 5 anni	€ 250,00

Non sono in ogni caso ammissibili eventuali superamenti delle tariffe sopra indicate da intendersi al netto dell'IVA.

I pagamenti dei titoli di spesa non possono essere regolati per contanti, ma devono essere effettuati esclusivamente mediante bonifico bancario o assegno bancario o circolare pena l'esclusione del relativo importo dall'agevolazione.

Il progetto deve prevedere che le consulenze, nel caso di partecipazione **all'azione 1**, siano realizzati da soggetti qualificati, in possesso di tutti i requisiti di seguito indicati:

- liberi professionisti iscritti in Albi professionali e con documentata esperienza e competenza professionale di almeno cinque anni in una delle aree o dei settori in precedenza specificati, comprovabile attraverso il curriculum vitae da allegare
- imprese di consulenza iscritte al Registro delle Imprese, con almeno 2 anni di attività e con due bilanci approvati, che devono dimostrare di avere in organico risorse umane (titolari, amministratori, lavoratori dipendenti, ecc...) con capacità/esperienze professionali di almeno 5 anni in una delle aree o dei settori in precedenza specificati, inoltre l'attività di consulenza dovrà risultare dall'oggetto sociale o dal certificato della camera di commercio in caso di ditta individuale.

Il progetto deve prevedere che le consulenze, nel caso di partecipazione **all'azione 2**, siano realizzati da soggetti qualificati, in possesso di tutti i requisiti di seguito indicati:

- liberi professionisti iscritti in Albi professionali e con documentata esperienza e competenza professionale di almeno dieci anni in una delle aree o dei settori in precedenza specificati, comprovabile attraverso il curriculum vitae da allegare
- imprese di consulenza iscritte al Registro delle Imprese, con almeno 2 anni di attività e con 2 bilanci approvati che devono dimostrare di avere in organico risorse umane (titolari, amministratori, lavoratori dipendenti, ecc...) con capacità/esperienze professionali di almeno 10 anni in una delle aree o dei settori in precedenza specificati, inoltre l'attività di consulenza dovrà risultare dall'oggetto sociale o dal certificato della camera di commercio in caso di ditta individuale.

Il fornitore dei servizi di consulenza potrà subire variazioni previa comunicazione motivata da parte dell'impresa beneficiaria e sostituzione, previa autorizzazione da parte della Provincia di Bari, con uno di pari professionalità/esperienza, ma in ogni caso non potrà subire variazioni l'oggetto delle prestazioni indicate in progetto, pena la revoca del contributo.

D) Priorità

Indicazione delle priorità generali e di specifiche modalità attuative con riferimento almeno a:

Pari opportunità e non discriminazione: il principio di pari opportunità sarà perseguito con una logica di intervento fondata sul mainstreaming sia garantendo una presenza femminile che orientativamente rifletta la situazione del mercato del lavoro, sia

promuovendo azioni specifiche; in attuazione del principio di non discriminazione saranno attuati interventi la cui dimensione territoriale consenta di intervenire con una maggiore prossimità sulle problematiche che sono alla base delle forme di discriminazione più frequenti a livello locale;

Sviluppo sostenibile: gli obiettivi dell'intervento dovranno essere perseguiti nel quadro dello sviluppo sostenibile, della promozione, della tutela e del miglioramento dell'ambiente;

Integrazione tra strumenti: saranno valutate positivamente le proposte orientate alla realizzazione e lo sviluppo di iniziative correlate finanziate con diverse fonti e modalità, al fine di garantire il migliore impatto possibile sul territorio di riferimento;

Complementarietà con gli obiettivi/azioni previste da altri documenti programmatori: saranno valutate positivamente le proposte che dimostreranno un elevato grado di coerenza con gli indirizzi/strategie/obiettivi dei documenti regionali di programmazione, in funzione dello sviluppo socio-economico complessivo del territorio;

Buone prassi: saranno valutate positivamente le proposte che conterranno elementi di replicabilità e trasferibilità in altri contesti (settoriali/territoriali);

Qualità del partenariato: in termini di valore aggiunto garantito all'iniziativa dall'articolazione e dalla qualificazione del Soggetto proponente in coerenza con le azioni proposte;

Sviluppo locale: in relazione alla specificità di intervento dei singoli assi i progetti saranno valutati in funzione della realizzazione di azioni mirate allo sviluppo sia di aree subregionali che di aree di crisi industriale ed occupazionale e basati su accordi promossi da enti locali, parti sociali o da altri soggetti pubblici o privati.

Categoria di appartenenza dei soggetti ammessi: in relazione alla specificità dell'intervento come previsto nella Integrazione del Piano di Attuazione anno 2010, risorse annualità 2009 e alla specificità del tessuto economico pugliese, ai fini del presente avviso si prevede l'applicazione della presente **premierità**:

Piccole e Micro Imprese	150 punti
Medie Imprese	75 punti
Grandi Imprese	25 punti

E) Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Definizione¹ di microimpresa, piccola impresa, media impresa e grande impresa (All. 1 Reg. 800/2008)

Microimpresa:

- occupa meno di 10 effettivi;
- ha un fatturato oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro.

Piccola impresa:

- occupa meno di 50 effettivi;
- ha un fatturato oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro.

Media impresa:

- occupa meno di 250 effettivi;
- ha un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro, oppure ha un totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro (si considera il dato più favorevole).

Grande impresa:

- occupa più di 250 effettivi;
- ha un fatturato annuo superiore a 50 milioni di euro, oppure ha un totale di bilancio annuo superiore a 43 milioni di euro.

Possono fare domanda al presente Avviso le imprese² che, alla data di presentazione siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a. avere la sede operativa dell'impresa e/o almeno una sua unità locale, ubicata nel territorio della Provincia di Bari o nei Comuni di Andria, Barletta, Bisceglie, Canosa di Puglia, Minervino Murge, Spinazzola e Trani;
- b. essere regolarmente costituiti secondo il proprio regime giuridico;
- c. essere nel pieno e nel libero esercizio dei propri diritti, non in liquidazione volontaria e non sottoposti a procedure concorsuali;
- d. essere operativi alla data di presentazione della domanda;

¹ Per ogni definizione, i criteri devono essere soddisfatti simultaneamente.

² Possono fare domanda al presente Avviso le imprese di qualsiasi settore, ad eccezione di quelle previste dall'art.1 del Regolamento CE n.1998/2006 del 15 dicembre 2006,

- e. non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
- f. operare nel rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, del lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente, con particolare riferimento agli obblighi contributivi;
- g. non essere stati destinatari, nei sei anni precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazione di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche ad eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte delle imprese;
- h. aver restituito agevolazioni erogate per le quali è stata disposta dall'Organismo competente la restituzione ai sensi del Decreto presidenza del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007, pubblicato sulla GURI del 12 luglio 2007, n. 160;
- i. non trovarsi in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà;
- j. essere in regola con le normative sulla sicurezza sui luoghi di lavoro e/o con le contribuzioni previdenziali e assicurative;
- k. non essere stati oggetto di sanzioni degli organi preposti in materia di sicurezza sul lavoro, contribuzione e previdenza;
- l. essere in regola con gli obblighi di scrittura o altra documentazione obbligatoria nonché con il rispetto delle comunicazioni obbligatorie in tema di assunzioni ex art 2 comma 1 e 2 della legge regionale n. 28/06;
- m. applicare per il personale oggetto degli interventi formativi il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro – CCNL di riferimento, sottoscritto dalle OO.SS. comparativamente più rappresentative sul piano nazionale;
- n. essere in regola con gli obblighi occupazionali stabiliti dalla legge n. 68/1999 in materia di diritto al lavoro dei disabili;
- o. non essere soggette ad amministrazione controllata, ad amministrazione straordinaria, a concordato preventivo, a fallimento o liquidazione coatta o volontaria, ai sensi del Decreto legislativo n°6 del 2003 e s.m.i.;
- p. non avere giudizi pendenti in materia di licenziamenti, salvo il caso di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo soggettivo;
- q. non essere destinatarie di provvedimenti giurisdizionali in materia di licenziamenti cui non abbiano ottemperato;
- r. essere in regola con le indicazioni del Decreto Presidenza del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007, n. 160 (restituzione di aiuti di Stato dichiarati illegittimi).

Tali requisiti sono cumulativi, nel senso che tutti devono contemporaneamente sussistere, e devono perdurare sino alla data di erogazione finale del contributo pena la revoca del contributo.

Ai fini del presente avviso, l'impresa che presenta ed attua i progetti è, d'ora innanzi, definito "**soggetto attuatore**".

Ogni impresa può presentare relativamente al presente bando **una sola domanda di contributo**; qualora la stessa impresa presenti più progetti anche a valere su entrambe le azioni (1-2), tutti i progetti interessati sono esclusi dalle procedure di valutazione. Pertanto resta inteso che ogni impresa dovrà individuare l'Azione sulla quale intende proporre la propria candidatura.

F) Destinatari

Sono destinatari del progetto per entrambe le Azioni 1 e Azione 2:

- a) i lavoratori e le lavoratrici con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato
- b) i lavoratori e le lavoratrici con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato e i titolari di contratti di lavoro a progetto a condizione che il contratto di lavoro conservi vigenza per tutto il periodo di durata delle attività formative.
- a) i titolari, i soci o gli amministratori delle imprese coinvolte.

Sono esclusi i lavoratori con contratto di apprendistato e i lavoratori con contratto di lavoro occasionale. I soci lavoratori di società cooperative e iscritti al libro paga sono equiparati ai lavoratori dipendenti.

G) Risorse disponibili e vincoli finanziari

Il presente avviso è finanziato con le risorse di cui al Piano Provinciale di Attuazione – Annualità 2009 e da integrazione al piano di attuazione 2010– Risorse FSE 2007-2013 – Asse I “Adattabilità” - Categoria di spesa n.64 per una spesa complessiva prevista di **€ 954.450,00 di cui € 522.540,00 a valere sull’Azione 1 e € 432.000,00 a valere sull’Azione 2.**

Il finanziamento è ripartito secondo le seguenti percentuali:

50% a carico del F.S.E.

40% a carico del Fondo di Rotazione di cui all'art. 5 della Legge n. 183/87, quale contributo pubblico nazionale

10% a carico del bilancio regionale.

COSTI AMMISSIBILI

I costi ammissibili, come riportato in dettaglio nel Piano Finanziario allegato, sono i seguenti:

- Preparazione
- Realizzazione
- Diffusione dei risultati
- Direzione e controllo interno
- Costi indiretti, fino ad un max del 10% del costo complessivo di progetto.

Il contributo massimo concedibile nel caso di progetto a valere sull' **Azione 1** è pari ad **Euro 19.350,00 (diciannovemilatrecentocinqua/00)**.

Il contributo massimo concedibile nel caso di progetto a valere sull' **Azione 2** è pari ad **Euro 4.000,00 al mese (quattromila/00) per un massimo di 6 mesi** .

Il costo complessivo di entrambi i progetti a valere sulle azioni 1 e 2 comprende la quota pubblica e la quota privata a carico del soggetto attuatore.

Il contributo concesso a valere su entrambe le azioni (1 e 2) è pari ad un **massimo del 80% del costo complessivo riconosciuto ammissibile**.

A conclusione dell'intervento di consulenza specialistica a valere sia per interventi sull'azione 1 che sull'azione 2, il soggetto attuatore dell'intervento dovrà produrre una relazione tecnica finale con documentazione comprovante i reali benefici raggiunti, oltre che un Calendario delle attività svolte (cfr. All. 10) ed un Elenco riepilogativo del personale coinvolto in qualità di destinatari (cfr. All.11), sottoscritti anche dai fornitori dei servizi di consulenza, che attestino gli obiettivi raggiunti in riferimento al progetto iniziale.

Unitamente alla suddetta documentazione, ai fini della rendicontazione delle spese, l'impresa dovrà inoltre produrre:

- copia conforme della fattura / delle fatture di acquisto;
- copia conforme dell'assegno bancario / bonifico attestante il pagamento;
- copia dell'estratto conto bancario attestante l'addebito;
- quietanza liberatoria del fornitore / dei fornitori.

Per l'ammissibilità e la congruità delle varie voci di spesa si rinvia a quanto contenuto nel DPR n. 196/2008, nella Circolare ministeriale - n. 2/2009 (in relazione ai soli massimali di costo) e nel Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE PO 2007-2013, approvato dal Coordinamento Tecnico della Commissione XI della Conferenza Stato - Regioni e nel Regolamento della Regione Puglia n.2/2009. La verifica del rendiconto finale delle spese per la realizzazione del progetto nel suo complesso è effettuata sulla base della documentazione contabile, comprovante le spese effettivamente sostenute, suddivise per voci, riferite sia alla quota pubblica sia alla quota privata.

REGIME DI AIUTO

In relazione alla disciplina degli aiuti di stato, il presente intervento è soggetto alla normativa di cui al Regolamento CE n.1998/2006 del 15 dicembre 2006, pubblicato sulla GUCE L379/5 del 28/12/2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore "*de minimis*", modalità di concedere aiuti, non soggetta a notifica alla Commissione Europea in quanto l'entità prevista è ritenuta non lesiva della libera concorrenza tra le imprese dei Paesi partners, nonché alle successive modifiche ed integrazioni di cui alle Comunicazione della Commissione n. 2009/C 16/01 e n. 2009/C 83/01.

Ai sensi del Regolamento sopra indicato, l'importo complessivo degli aiuti «*de minimis*» concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari. L'importo complessivo degli aiuti «*de minimis*» concessi ad un'impresa attiva nel settore del trasporto su strada non deve superare i 100.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

Tali massimali si applicano a prescindere dalla forma dell'aiuto «*de minimis*» o dall'obiettivo perseguito ed a prescindere dal fatto che l'aiuto concesso dallo Stato membro sia finanziato interamente o parzialmente con risorse di origine comunitaria. Il periodo viene determinato facendo riferimento agli esercizi finanziari utilizzati dall'impresa nello Stato membro interessato.

A tale fine, l'impresa dovrà produrre dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal legale rappresentante, secondo quanto previsto dall'All. 6.

H) Modalità e termini di presentazione di progetti/domande

Al fine della partecipazione al presente avviso i soggetti proponenti dovranno presentare un plico che dovrà essere composto, pena l'inammissibilità dell'istanza di candidatura, da due diverse buste chiuse e debitamente sigillate di cui:

1. **una busta contraddistinta dalla dicitura ".....Ragione sociale soggetto proponente..... - Documentazione di ammissibilità – Avviso n. BA/04/2010 – Azione n.", contenente, pena l'esclusione**

- **la domanda di partecipazione**, conforme all'**allegato 1**, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente recante in allegato copia del documento di identità in corso di validità;
- **l'elenco di tutti i progetti** contenuti nella domanda con le relative indicazioni, prodotto obbligatoriamente, sia in formato cartaceo sia su supporto magnetico (CD), conforme **all'allegato 2**. Si ribadisce a riguardo che ogni soggetto attuatore potrà presentare un solo progetto ed in una unica azione, pena l'esclusione;
- **la documentazione di ammissibilità** indicata di seguito, le cui pagine dovranno essere progressivamente numerate e siglate dal legale rappresentante del soggetto proponente; l'ultimo foglio dovrà riportare sul retro la dicitura, sottoscritta dal legale rappresentante: *"il presente fascicolo si compone di n pagine"*:
 - **del soggetto attuatore (impresa):**
 - a) certificazione di vigenza aggiornata, non anteriore di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, degli organi statutari (Presidente, Consiglio di amministrazione, Comitato Direttivo, Consiglio Direttivo, Collegio dei Revisori, ecc.) comprovante l'effettiva ed aggiornata composizione degli organi stessi (autocertificazione sottoscritta dal legale rappresentante, resa ai sensi di legge, copia del verbale degli atti di nomina, certificazione della Camera di Commercio, ecc.);
 - b) dichiarazioni sostitutive di certificazione, conformi agli **allegati 3 e 3 bis**, sottoscritte rispettivamente dal legale rappresentante e da ciascun

amministratore dell'ente, rese ai sensi dell'art. 46 del DPR n.445/2000 e nella consapevolezza del disposto di cui agli artt. 75 e 76 del citato DPR, dalle quali risulti che gli stessi:

- non abbiano riportato condanne penali e non siano destinatari di provvedimenti che riguardino l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;
- non siano a conoscenza di essere sottoposti a procedimenti penali;

c) dichiarazioni sottoscritte dal legale rappresentante, attestanti:

1. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che il soggetto attuatore applica ai propri dipendenti le norme e gli istituti del CCNL di appartenenza, *specificando quale*, ed è in regola con l'assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali in materia di contribuzione (DURC) (**allegato 4**).
2. l'impegno a stipulare e depositare presso il Settore Formazione Professionale della Provincia di Bari l'apposito contratto fideiussorio, in caso di aggiudicazione del progetto o dei progetti presentati (**allegato 1**);
3. l'indicazione delle generalità e della posizione giuridica della persona autorizzata a rappresentare l'ente gestore presso i servizi provinciali (**allegato 1**);
4. di avere, oppure di non avere, avanzato, a valere su altri fondi, richiesta di contributo per il progetto presentato (**allegato 3**) ovvero di non avere ottenuto altre agevolazioni pubbliche sulle spese oggetto della domanda presentata;
5. di essere in regola, ai sensi dell'art. 17 della Legge n.68/1999, in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili (**allegato 3**);
6. di non aver messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente (**allegato 3**);
7. dichiarazione sostitutiva di certificazione, conforme **all'allegato 8** sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa (soggetto attuatore)

resa ai sensi dell'art. 46 del DPR n. 445/2000 e nella consapevolezza del disposto di cui all'art. 75 e 76 del citato DPR, dai quali risulti in possesso dei requisiti necessari, ai sensi del presente avviso, per beneficiare degli aiuti alla formazione.

8. copia della **lettera d'incarico controfirmata dal fornitore qualificato**, contenente esplicito riferimento al progetto, al servizio richiesto ed al costo;
9. dichiarazione sostitutiva di certificazione (**conforme all'allegato 6**) *sottoscritta dal legale rappresentante, relativa agli aiuti de minimis.*

del fornitore qualificato:

- a. dichiarazioni sostitutive di certificazione, conformi agli **allegati 3 e 3 bis**, sottoscritte rispettivamente dal legale rappresentante (titolare) e da ciascun amministratore, intendendosi per amministratore chiunque eserciti poteri di amministrazione ordinaria e/o straordinaria, rese ai sensi dell'art. 46 del DPR n.445/2000 e nella consapevolezza del disposto di cui agli artt. 75 e 76 del citato DPR, dalle quali risulti che gli stessi:
 - non abbiano riportato condanne penali e non siano destinatari di provvedimenti che riguardino l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;
 - non siano a conoscenza di essere sottoposti a procedimenti penali;
- b. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, conforme all' **allegato 4**, sottoscritta dal legale rappresentante (titolare), attestante che: è in regola con l'assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali in materia di contribuzione (DURC);
- c. dichiarazione di impegno del professionista / società di consulenza, in relazione alla domanda di finanziamento presentata dal soggetto attuatore, a fornire i servizi indicati, in conformità a quanto previsto dall'Avviso (**Allegato 9**) .

A tutte le dichiarazioni sostitutive va accompagnata la fotocopia del documento di identità o di un documento di riconoscimento equipollente in corso di validità.

2. una busta, contraddistinta dalla dicitura “ *Formulario – Avviso n. BA/03/2010 – Azione n.*”, contenente pena l’esclusione:

- **un formulario per il progetto presentato (*allegato 7*)**, in originale ed una copia conforme; il formulario dovrà essere inviato anche su n. 4 CD riportanti il progetto presentato, editato conformemente al formulario.

Si precisa che il formulario e il relativo "***Piano Finanziario***" andranno compilati in ogni riquadro, ovvero apponendo la dicitura "***non pertinente***" negli spazi ritenuti tali dal soggetto attuatore.

La domanda di partecipazione al presente avviso, la documentazione di ammissibilità e il formulario dovranno essere contenuti **in un plico accuratamente chiuso e siglato**, che dovrà, **pena l’esclusione**, riportare l’indicazione della "***ragione sociale***" del soggetto attuatore e la dicitura "***POR Puglia 2007-2013 – Asse Occupabilità***" – ***Avviso BA/04/2010 – Azione n.***".

Il plico dovrà pervenire, pena l’esclusione, o a mano, o tramite raccomandata o tramite servizio di corriere espresso, entro e non oltre le ore 12,00 del 30° giorno dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, al seguente indirizzo:

PROVINCIA DI BARI

Servizio Formazione Professionale e Pubblica Istruzione

Via Spalato, 19

70121 BARI

Il soggetto attuatore che invii la domanda per posta o per corriere è responsabile del suo arrivo o meno presso l’ufficio competente, entro la scadenza prevista. La Provincia di Bari non assume responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale e di corriere. Non fa fede il timbro postale o di spedizione.

La domanda che giunga oltre la data di scadenza prevista sarà considerata non ammissibile e non sarà sottoposta a valutazione.

I) Procedure di ammissibilità

I progetti sono ritenuti ammissibili, valutabili ed approvabili se:

- pervenuti entro la data di scadenza indicata nel paragrafo H del presente avviso;

- presentati da un soggetto o da un partenariato ammissibili;
- pervenuti nelle modalità e nei termini indicati al paragrafo H;
- completi delle informazioni richieste;
- corredati delle dichiarazioni, sottoscrizioni e documenti richiesti;
- il soggetto proponente non abbia messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell’articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246”, accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente.

L’istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Servizio Formazione Professionale della Provincia di Bari.

Si precisa che, come previsto dalla normativa vigente, in caso di mancanza anche di un singolo documento richiesto per l’ammissibilità, l’Amministrazione procederà alla declaratoria di inammissibilità dell’istanza proposta. Diversamente, solo nel caso di non perfetta conformità e/o chiarezza e/o imprecisione della documentazione prodotta, l’Amministrazione procederà a richiesta di integrazione, prima della formale esclusione dell’istanza. In tale caso, l’Amministrazione richiederà il perfezionamento della documentazione carente.

In caso di mancato perfezionamento della domanda entro il termine stabilito dall’Amministrazione, si procederà alla declaratoria di inammissibilità.

Laddove la documentazione integrativa richiesta dovesse pervenire incompleta, la candidatura verrà parimenti dichiarata inammissibile.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione di merito.

J) Procedure e criteri di valutazione

La valutazione di merito dei progetti dichiarati ammissibili sarà effettuata, in base alla normativa vigente, da un apposito nucleo di valutazione istituito presso il Servizio Formazione Professionale e Pubblica Istruzione della Provincia di Bari

Il nucleo di valutazione procederà all’esame dei progetti applicando i criteri indicati nella tabella che segue.

Non saranno valutati i progetti (classificati come “**non idonei**”) che non risultino coerenti con la tipologia dei destinatari e delle azioni dell’Asse di riferimento e con le specificità

indicate nel paragrafo F per ogni tipologia di azione o che siano carenti dei requisiti obbligatori previsti al paragrafo C del presente avviso.

La valutazione di merito si concretizzerà nella attribuzione di un punteggio massimo di **850 punti** suddiviso nei macrocriteri generali e sottocriteri riportati nella tabella che segue:

MACROCRITERIO	Num.	SOTTOCRITERI	PUNTI MAX	TOTALE PUNTI MAX
1. finalizzazione dell'attività	1.1	<i>Capacità della proposta progettuale di rispondere alle specifiche priorità delle azioni in termini di attrattività verso l'utenza e attuare le politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione alle priorità generali</i>	50	200
	1.2	<i>Grado di coerenza del progetto proposto con le specifiche esigenze sociali ed economiche del territorio</i>	50	
	1.3	<i>Grado di coerenza complessiva del progetto con le priorità definite dai documenti programmatici di riferimento (POR FSE 2007/2013, piano provinciale di attuazione 2010 FSE 2007-2013) e con le indicazioni del presente avviso pubblico</i>	50	
	1.4	<i>Attendibilità e condivisibilità delle analisi e delle motivazioni poste a supporto del progetto, completezza ed univocità delle informazioni fornite</i>	50	
2. qualità progettuale	2.1	<i>Grado di chiarezza espositiva e coerenza interna del progetto (coerenza tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento; coerenza tra azioni, strumenti di intervento e contenuti)</i>	50	300
	2.2	<i>Grado di coerenza ed efficacia dell'impianto didattico (selezione ed orientamento dell'utenza, metodologie didattiche e formative, articolazione didattica, organizzazione modulare e per unità formative, ecc.)</i>	50	
	2.3	<i>Descrizione quali-quantitative delle risorse umane impegnate (docenza, coordinamento, tutorship, etc.) delle attrezzature, delle strumentazioni e tecnologie impiegate</i>	50	
	2.4	<i>Grado di descrizione e di coerenza dei dispositivi di accompagnamento individuale (accoglienza, orientamento, recupero motivazionale e/o apprendimento, monitoraggio)</i>	50	
	2.5	<i>Grado di dettaglio e coerenza del preventivo finanziario complessivo rispetto alle azioni previste dal progetto</i>	50	
	2.6	<i>Efficacia dei contenuti rapportata agli impatti attesi</i>	50	
3. economicità dell'offerta	3.1	<i>Congruenza dei costi indicati in relazione alle azioni previste</i>	50	100
	3.2	<i>Analiticità del piano finanziario</i>	50	
4. rispondenza dei progetti alle priorità indicate	4.1	<i>Capacità effettiva dell'intervento di dare risposta ai fabbisogni rilevati in sede di analisi e di incidere sullo sviluppo delle competenze dei destinatari (output, seminari, incontri, missione all'estero, relazioni, ecc.)</i>	250	250
Totale generale valutazione di merito				850
PREMIALITA' (Priorità Pr. E)				
Piccole e Micro Imprese - > 150				150
Medie Imprese -> 75				
Grandi Imprese -> 25				
TOTALE PUNTEGGIO				1.000

Al punteggio derivante dalla valutazione di merito sarà aggiunta la **premialità** come da tabella riportata al paragrafo "Priorità".

Non saranno approvati i progetti (classificati come “non idonei”) cui risulterà attribuito un punteggio complessivo al di sotto della “soglia minima”, che viene stabilito essere pari al 60% del punteggio massimo attribuibile, e cioè 600 punti.

La graduatoria, sulla base del verbale degli esiti finali del nucleo di valutazione, sarà formulata secondo un ordine decrescente dei singoli progetti, in relazione al punteggio totale ottenuto.

K) Tempi ed esiti delle istruttorie

Il dirigente del Settore competente della Provincia approva, con propria determinazione, gli esiti finali delle istruttorie indicando:

- i progetti idonei al finanziamento, fino alla concorrenza delle risorse disponibili;
- i progetti idonei ma non finanziabili;
- i progetti non idonei;
- i progetti non ammissibili.

L'approvazione della graduatoria avviene entro 90 giorni dalla data della scadenza per la presentazione dei progetti, a meno che il numero e la complessità delle istanze pervenute non giustifichi tempi più lunghi.

Il finanziamento dei progetti avviene, nell'ordine decrescente di punteggio in essa definito, fino a copertura totale delle risorse assegnate, con arrotondamento per difetto all'ultimo progetto integralmente finanziabile.

In caso di ex aequo, si provvederà ad effettuare sorteggio alla presenza del Dirigente del Servizio Formazione Professionale della Provincia, gli interessati hanno facoltà di assistere all'operazione.

L'amministrazione si riserva la facoltà, prima della formazione della graduatoria, di procedere alla rimodulazione dei costi dei singoli progetti, sulla base dell'analisi del piano finanziario effettuata dal nucleo di valutazione.

In caso di rimodulazione il soggetto attuatore è tenuto a riformulare il piano finanziario secondo le indicazioni che saranno fornite dagli uffici provinciali ed a trasmetterlo insieme al resto della documentazione richiesta per la stipula della convenzione.

La graduatoria sarà pubblicata sul **Bollettino Ufficiale della Regione Puglia** e contemporaneamente riportata sul **sito web della Provincia di Bari**.

La pubblicazione sul BURP costituirà unica notifica a tutti gli interessati, senza ulteriore e successiva comunicazione.

La data di pubblicazione delle graduatorie costituisce termine iniziale per la presentazione di ricorsi amministrativi, da inoltrare entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni.

La definizione dei ricorsi avverrà entro trenta giorni dal ricevimento formale degli stessi.

Nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, i suddetti fondi possono essere assegnati prioritariamente a favore di progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse, salvo il caso di pubblicazione successiva di avviso pubblico di contenuto analogo al presente.

La Provincia di Bari si riserva la facoltà, in presenza di un numero cospicuo di progetti ammessi ma non finanziabili per indisponibilità di risorse, di valutare l'opportunità di integrare il presente avviso con ulteriori risorse finanziarie, effettuati i dovuti adempimenti in ordine alla variazione del *Piano provinciale di attuazione del POR PUGLIA FSE 2007-2013*.

L) Obblighi del soggetto attuatore

Il soggetto attuatore garantisce il regolare svolgimento delle attività corsuali finanziate impegnandosi ad osservare la normativa comunitaria, statale e regionale regolante le materie della formazione professionale e dei fondi strutturali, espressamente richiamate nel presente avviso pubblico ed è altresì tenuto a rispettare gli obblighi e prescrizioni di seguito riportate.

Tutti i soggetti finanziati devono attenersi al Regolamento (CE) n. 1083/2006 e alla Determinazione Dirigenziale n. 6 del 15/01/2009, pubblicata sul BURP n. 13 del 22/01/2009, in tema di informazione e pubblicità degli interventi finanziati con Fondi Strutturali.

Tutti i soggetti candidati devono essere in regola in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili, ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 68/1999 e in regola con l'assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali in materia di contribuzione, nonché ai sensi dell'art. 2 Legge Regionale n. 28/2006 e Regolamento Regionale n. 31/2009, in

materia di contrasto al lavoro non regolare che prevede come clausola: «È condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte del beneficiario, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti dal beneficiario e deve aver luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione oppure per l'anno, solare o legale, al quale il beneficio si riferisce e in relazione al quale è accordato.

Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte del concedente allorché la violazione della clausola che precede (d'ora in poi clausola sociale) da parte del beneficiario sia stata definitivamente accertata:

- a) dal soggetto concedente;
- b) dagli uffici regionali;
- c) dal giudice con sentenza;
- d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;
- e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione.

Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento.

Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva in inadempimenti sanzionati con la revoca parziale.

In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.

Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un

provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento.

In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero si sia già provveduto all'erogazione a saldo e il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, sarà avviata la procedura di recupero coattivo.

Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini concessi.

In casi di recupero delle somme erogate per effetto di revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

I finanziamenti assegnati devono essere utilizzati esclusivamente per far fronte alle spese rivenienti dalla gestione dell'attività formativa affidata, e non possono, in particolare, essere utilizzati per il pagamento di passività pregresse relative alla formazione professionale.

Tutte le spese sostenute devono essere regolarmente documentate e strettamente attinenti, in termini qualitativi e temporali, all'attività formativa assegnata.

Per l'ammissibilità delle spese si rimanda a:

- D.P.R. 3 ottobre 2008 , n. 196: "*Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione*", pubblicato in G.U. n. 294 del 17.12.2008, e successive modifiche ed integrazioni;
- Vademecum delle spese ammissibili al P.O. FSE 2007/2013, approvato dal Coordinamento Tecnico della Commissione XI della Conferenza Stato Regioni;
- Circolare Ministeriale n. 2 del 02/02/2009 del Ministero del Lavoro, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 117 del 22/05/2009.

Ulteriori obblighi del soggetto attuatore saranno precisati nella convenzione che, tenendo conto di eventuali diverse disposizioni dell'Autorità di Gestione, sarà stipulata

con la Provincia di Bari a seguito dell'ammissione a finanziamento, previa presentazione della sotto elencata documentazione:

Ai fini della stipula della convenzione, il soggetto attuatore è tenuto alla presentazione della seguente documentazione:

- a) atto di nomina del legale rappresentante, ossia credenziali della persona autorizzata alla stipula con procura speciale ;
- b) certificato di vigenza degli organi statutari, qualora modificatosi rispetto a quello esibito tra i documenti di ammissibilità, ovvero autocertificazione, sottoscritta dal legale rappresentante, nella quale si dichiara che non sono intervenute variazioni rispetto alla certificazione di vigenza esibita tra i documenti di ammissibilità;
- c) codice fiscale e/o partita IVA;
- d) estremi del conto corrente di tesoreria per l'espletamento del servizio di cassa (e del relativo codice IBAN), appositamente acceso presso il proprio istituto di credito cassiere, denominato "*Gestione attività di formazione professionale - "....., POR Puglia FSE 2007-2013 – Asse ADATTABILITA"*", sul quale affluiranno tutti i fondi previsti per le attività affidate;
- e) certificazione antimafia in base alla legislazione vigente, ove richiesta;
- f) calendario di realizzazione delle attività, con le indicazioni delle date di inizio, che dovrà avvenire entro 30 giorni dalla stipula dalla convenzione, salvo diversa decisione della Provincia, e della data di termine dei corsi;
- g) piano finanziario rimodulato (se richiesto dall'amministrazione provinciale);
- h) modulistica per l'iscrizione degli allievi, con allegata scheda informativa sulla pubblicizzazione dell'intervento formativo.

Il soggetto attuatore dovrà far pervenire la documentazione richiesta (ad esclusione del documento d) che potrà essere presentato unitamente alla fideiussione contestualmente alla richiesta dell'anticipo) per la stipula della convenzione entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I documenti (e/o le sottoscrizioni) di cui alle lettere b), e) non vanno esibiti nel caso in cui il soggetto proponente sia un ente pubblico.

M) Modalità di erogazione del finanziamento attuatore
--

I finanziamenti previsti saranno erogati, a sottoscrizione della convenzione, secondo le seguenti modalità:

- acconto del 50% dell'importo assegnato ad ogni singolo intervento, ad avvenuta comunicazione di avvio dell'attività;
- un pagamento intermedio, da richiedere entro i 2/3 di durata dell'arco temporale di realizzazione del progetto definito nell'atto di adesione, a rimborso delle spese sostenute e certificate dal soggetto attuatore pari al 90% dell'acconto erogato, a presentazione di apposita domanda di pagamento redatta secondo il modello diffuso dalla Provincia di Bari, con la quale si attesta di aver effettivamente sostenuto le spese di cui si richiede il rimborso e che le stesse sono riferibili a spese ammissibili; è fatto obbligo ai soggetti attuatori di richiedere, prima della presentazione del rendiconto finale, il pagamento intermedio fino alla concorrenza massima dell'ulteriore 45% dell'importo dell'operazione ammessa a finanziamento;
- saldo nella misura del 5%, a chiusura delle attività, a presentazione di domanda di pagamento e previa verifica ed approvazione della rendicontazione esibita dal soggetto attuatore.

La richiesta di primo acconto, pari al 50% del finanziamento, e la successiva domanda di pagamento intermedio, fino alla concorrenza dell'ulteriore 45% dell'importo dell'operazione ammessa a finanziamento, dovranno essere accompagnati dal **Documento Unico Regolarità Contributiva (DURC)** e da **fideiussione** a garanzia dell'importo richiesto, redatta in conformità a quanto contenuto nel decreto del Ministro del Tesoro del 22 aprile 1997 e nel decreto del 9 maggio 1997 del Dirigente dell'Ufficio Centrale Orientamento e Formazione Professionale Lavoratori del Ministero del Lavoro, rilasciata da:

- banche o istituti di credito iscritte all'Albo delle banche presso la Banca d'Italia;
- società di assicurazione iscritte all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'ISVAP;
- società finanziarie iscritte all'elenco speciale, ex art. 107 del Decreto Legislativo n. 385/1993 presso la Banca d'Italia.

Gli intermediari finanziari autorizzati devono risultare iscritti nell'elenco tenuto presso la Banca d'Italia. Si informa che l'elenco degli intermediari finanziari cancellati dal suddetto elenco su disposizione del Ministro dell'Economia e Finanze per il mancato rispetto delle disposizioni di legge è reperibile sul sito web della Banca

di Italia <http://uif.bancaditalia.it/UICFEWebroot/> utilizzando il seguente percorso: Antiriciclaggio – Albi e Elenchi – Intermediari Finanziari [scorrere fino a “*Consultazione elenco*” e cliccare su Società cancellate con Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze].

La garanzia dovrà contenere espressamente l’impegno della banca/società garante di rimborsare, in caso di escussione da parte della Provincia, il capitale maggiorato degli interessi legali, decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione dell’anticipazione stessa e quella del rimborso.

La validità della polizza fideiussoria non sarà condizionata alla restituzione di copia controfirmata da parte del beneficiario e avrà, comunque efficacia fino allo svincolo da parte della Provincia di Bari, che sarà effettuato a seguito di avvenuta comunicazione da parte della Regione Puglia dell’esito positivo della verifica, della conseguente approvazione della rendicontazione finale esibita dal soggetto attuatore, dell’accertamento circa l’esatto adempimento delle obbligazioni garantite e dell’insussistenza di eventuali pendenze a carico del debitore.

N) Indicazione del foro competente

Per eventuali controversie in esito al presente avviso si dichiara competente il Foro di Bari.

O) Indicazione del responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell’adozione del presente avviso è il Servizio Formazione Professionale e Pubblica Istruzione della Provincia di Bari, Via Postiglione 44, 70100 BARI . (Dirigente Avv. Dipierro Rosa).

P) Tutela della privacy

I dati dei quali la Provincia entra in possesso a seguito del presente avviso verranno trattati nel rispetto della vigente normativa D.lgs 196/03 e s.m.i..

Q) Informazioni sull'avviso

Il presente avviso, unitamente ai suoi allegati, è disponibile ai seguenti indirizzi Internet:

www.provincia.ba.it

Informazioni possono inoltre essere richieste:

(dalle ore 09,00 alle ore 12,00 dei giorni lunedì, mercoledì e venerdì al numero telefonico 080.5412956/954.

Oppure all'indirizzo e-mail formazioneprofessionale@prov.ba.it dal primo giorno dopo la pubblicazione del presente avviso e sino al terzo giorno prima della scadenza, specificando il numero dell'Avviso e l'Azione di riferimento).